

Newsletter della CIA-Agricoltori Italiani Umbria

Gennaio-Febbraio 2019

CIA INFORMA si rinnova: Una nuova veste per il primo numero del periodico della CIA-Agricoltori Italiani Umbria

In evidenza



Pagina 4



Pagina 7

NUOVO REGOLAMENTO PER GLI AGRITURISMI

DANNI ALLE COLTIVAZIONI CAUSATI DAI CINGHIALI. PARLANO I NUMERI



Pagina 11



Pagina 20

PSR UMBRIA 2014/2020: INSEDIAMENTO GIOVANI E INVESTIMENTI

BANDI DI FILIERA E NOCCIOLA “TONDA FRANCESCA” ALLA CONQUISTA DEI BACI

L'editoriale del Presidente

Pronti a rimboccarsi le maniche, come sempre.

Per prima cosa, credo sia giusto spendere ancora una parola sulla dolorosa **protesta dei pastori sardi** che ha "obbligato" la stampa nazionale e il Governo a dare finalmente risalto al problema. Questa volta, verrebbe da dire, non è stato inutile piangere sul latte versato Cia ha fatto la sua parte e ha chiesto da subito, con forza, la chiusura della vertenza a 1 euro.



Io stesso ho ribadito la nostra posizione rispondendo alle domande dei giornalisti umbri nei giorni scorsi. Nel momento in cui scrivo, le trattative sono ancora in corso e auspico una soluzione positiva a breve. Ma i problemi purtroppo non si limitano ai pastori sardi. Abbiamo difficoltà diverse in molti settori strategici della nostra agricoltura regionale che dalla burocrazia, passando per il mercato fino ad arrivare al clima, stanno mettendo a dura prova il coraggio di resistere e continuare a svolgere un lavoro per la comunità. Un lavoro di presidio del territorio, di preservamento della biodiversità e di produzione di cibo, che come l'aria è indispensabile per la vita. Lavoreremo al vostro fianco per capire, conoscere e quindi farci portatori di interesse. Perché le sfide si vincono solo assieme, attraverso il vostro supporto che unitamente al lavoro di rappresentanza sindacale e alle competenze del personale dipendente CIA ci ha permesso di ottenere da sempre buoni risultati. Per questo temi come aggregazione, reti, agriturismo, filiere agroalimentari, ricambio generazionale, danni dai selvatici sono questioni per noi importanti, che stiamo portato all'attenzione di tutti per offrire ad ogni associato la possibilità di valutare investimenti futuri.

Dopo questa doverosa introduzione, ho il piacere di inaugurare questo numero di Cia Informa con un breve editoriale: una newsletter ricca di contenuti e opportunità per noi imprenditori agricoli dell'Umbria. Perché le sfide sono tante e complesse e vanno non solo combattute, ma anche

comunicate. Tante le notizie. Innanzitutto l'approvazione, dopo un'incertezza durata oltre 4 anni, del **nuovo regolamento regionale sull'Agriturismo** che dà un ruolo di assoluta centralità al prodotto tipico umbro. Una legge che facilita la creazione di reti tra agricoltori in primis, punto fermo per noi di Cia, consapevoli che per crescere - tutti e in modo costante - dobbiamo stringere alleanze tra noi agricoltori ma anche interprofessionali, per conquistare il mercato. Tutto questo chiaramente senza snaturare le ragioni stesse per il quale è nato l'agriturismo.

Altra questione affrontata in queste settimane è stata quella degli **"indennizzi agli agricoltori per i danni da fauna selvatica"**. Cia Umbria ha occupato le pagine dei maggiori quotidiani locali, grazie alla divulgazione di un report dettagliato sul numero di domande pervenute agli ATC dell'Umbria e alla Regione e sulle pratiche effettivamente liquidate, conteggiando anche l'imbarazzante importo medio per ciascun agricoltore. Un lavoro che non è passato inosservato e che ha richiamato l'attenzione dei cacciatori e dei principali sindacati della categoria venatoria con i quali ci sarà presto un incontro.

Come sempre, Cia Informa è anche una guida per indirizzare i nostri associati verso le opportunità che del PSR, quindi troverete i bandi attivi (in particolare le Misure 4, 6 e 16) con tutti i dati tecnici per inoltrare la domanda. In merito alle Misure 16 (Bandi di filiera) come CIA Agricoltori Italiani abbiamo lavorato per presentarvi opportunità in ogni settore. Nel momento che scrivo stiamo finalizzando accordi per il bando filiera che coinvolge il settore della frutta secca, per il settore del biologico, per il settore olio e cereali. Per cui informatevi pure presso i nostri uffici. Perché le filiere agroalimentari si fanno solamente con voi, altrimenti rimangono solo sulla carta. Non è facile lavorare assieme, lo capisco bene, ma dobbiamo provarci perché è il nostro migliore strumento per vincere. Come diceva un antico proverbio africano: da soli si va veloce, ma insieme si va lontano.

È tornato questo mese anche **Agrichef**, il contest in cui le giovani leve della migliore tradizione culinaria umbra al servizio negli agriturismi associati Cia Umbria, si sfidano a colpi di piatti tradizionali e nuove creazioni.

Tre sono invece le novità assolute di cui voglio parlarvi. La prima riguarda la **Consultazione Pubblica sulla nuova Pac 2021-2027**: un'iniziativa nata da una forte presa di coscienza, convinti che le decisioni che disegnano gli scenari futuri dell'agricoltura europea, nazione e regionale debbano partire dal basso, ascoltando le esigenze reali dei lavoratori del settore primario e di tutti

coloro che abitano l' area rurale. Pertanto, abbiamo realizzato un questionario che tutti noi soci Cia possiamo compilare on line. La raccolta dati seguirà due fasi, come abbiamo spiegato nel Comunicato Stampa consegnato ai direttori e caporedattori della stampa locale nell' ambito di una Tavola Rotonda che si è tenuta il 12 febbraio scorso nella sede Cia Umbria. I primi risultati verranno presentati ad Agriumbria e da quel momento lanceremo la consultazione pubblica per tutti.

La seconda novità sono gli incontri gratuiti sulla comunicazione e il marketing digitale che abbiamo chiamato **#Agriweb**: quattro giornate di formazione per imparare, grazie ad esperti del settore, a masticare meglio quel mondo fatto di e-commerce, advertising, social network e storytelling, senza fare indigestione.

La terza new entry è una rubrica che vede protagonisti voi imprenditori agricoli. Uno spazio dal titolo **"Buone Pratiche"** che potrà essere sfogliato come un album di famiglia. Buone Pratiche sono tutte quelle azioni che, ripetute nel tempo, hanno portato le nostre aziende al successo. Buona Pratica è l'abitudine di porsi sempre come obiettivo il miglioramento, la realizzazione di un progetto, inforcando occhiali rosa e puntando il pollice in alto. Mostrarsi resilienti e caparbi. Come molti di voi hanno dimostrato dopo la tragedia del terremoto di tre anni fa.

Le Buone Pratiche sono le vostre vittorie, i traguardi raggiunti e i nuovi orizzonti da definire. Sono le scelte consapevoli che, nonostante le avversità, hanno ripagato l'agricoltore, l'allevatore, il padre e la madre di famiglia, il giovane e la sua valigia piena di sogni e sementi. Perché la buona agricoltura non è fatta solo di un clima amico e di una terra generosa, ma si costruisce con cuore e mente in un intreccio continuo di innovazione, originalità, idee vincenti, grande coraggio e amore per il proprio lavoro. Un mestiere a volte scelto per rispondere a un fortissimo richiamo, altre tramandato di generazione in generazione. Questo spazio è dedicato a voi: assaporate le vostre storie, siatene fieri, e prendete esempio l'uno dall'altro.

Buone Pratiche a tutti.

NUOVO REGOLAMENTO REGIONALE PER GLI AGRITURISMI

“Dopo anni di incertezze finalmente una normativa che mette al centro i produttori umbri e apre la strada ad un sistema di alleanze per fare agri-cultura”

I prodotti del territorio indiscussi protagonisti, insieme alle bellezze paesaggistiche, per chi sceglie l’Umbria. È il punto centrale del nuovo regolamento regionale per gli agriturismi che arriva oggi dopo un’attesa di circa 4 anni.

“Dopo questi anni di incertezze - commenta il presidente Cia Umbria Matteo Bartolini - oggi abbiamo finalmente il nuovo regolamento che disciplina il comparto degli agriturismi in Umbria. Una legge in cui rientrano le fattorie sociali, quelle didattiche e le attività ricettive, e che arriva appena in tempo per dare nuovo impulso al comparto, dopo la difficile ripresa post



terremoto. Un regolamento che integra bene territorio e agricoltura, e considera il soggiorno in un agriturismo della nostra regione un’esperienza completa da offrire al turista-cliente, assegnando ai titolari delle strutture il ruolo di ambasciatori di ciò che mi piace definire ‘agri-cultura’”.

I punti di forza

Si introduce, in modo chiaro, l’obbligo per chi fa ristorazione di servire esclusivamente prodotti locali, preparati da aziende agricole regionali che devono essere “espressione e valorizzazione delle produzioni agricole aziendali, del territorio regionale, delle tradizioni enogastronomiche tipiche locali e della cultura alimentare dell’Umbria”, come scritto nel nuovo regolamento. E più chiaramente, la nuova regolamentazione introduce “il divieto di proporre prodotti tipici e bevande di altre regioni o di Stati esteri salvo quelli legati agli usi locali ove presenti, ovvero nei territori di confine, se tipici di comuni extra regionali confinanti”.

Non solo, la degustazione dei prodotti agroalimentari in azienda può riguardare non esclusivamente il cibo direttamente prodotto dall'agriturismo, ma anche l'assaggio delle prelibatezze di altre imprese agricole regionali, nell'ottica di un nuova alleanza che punti ad incrementare gli introiti e a dare la giusta visibilità alle vere tipicità regionali: si pensi all'olio, alla fagiolina del lago, alle lenticchie, al tartufo.

Rientrano, da oggi, nella categoria di strutture ricettive anche quelle aziende che non offrono il pernottamento ma solamente la degustazione di alimenti tipicamente regionali da loro coltivati e/o trasformati, espressione della ricchezza e della biodiversità dell'Umbria. Una scelta giusta che, secondo Cia Umbria, riconosce a quei piccoli produttori il ruolo di promotori di un'importante azione di recupero di alcuni territori marginali. Troppo spesso si parla di "rete" senza centrare l'obiettivo: in questo caso la strada è quella giusta.

Su tutte queste novità, la Cia Umbria è soddisfatta del lavoro svolto dalla Regione in quanto ha dato uniformità e chiarezza a livello regionale su tutti gli adempimenti burocratici da seguire, oltre a facilitare la creazione di una rete imprenditoriale interprofessionale, a livello turistico, che intercetta al meglio le esigenze di una nuova tipologia di turista/cliente, non più solo il turista italiano mordi e fuggi, ma anche lo straniero che decide di fermarsi in Umbria per un mese e godere, a 360 gradi, di ciò che la nostra terra può e deve offrire.

Unico neo per Cia Umbria: il mancato "agricatering"

Unico neo del nuovo regolamento è, per Cia Umbria, la mancata introduzione di ciò che avevamo definito "agricatering", vale a dire la possibilità per gli agriturismi che non fanno ristorazione di poter avviare delle collaborazioni per l'organizzazione di un evento - compleanno, festa di laurea, matrimonio, cena aziendale o altro - senza rivolgersi esclusivamente alle aziende di catering , ma coinvolgendo invece quei produttori di eccellenza locali dotati di idonea attrezzatura per la preparazione e la cucina del cibo. Di fatto, la nostra proposta ha incontrato i dubbi di altri settori. Ma una soluzione che non scontenti nessuno ci sarebbe: fare in modo che l'azienda di catering si rifornisca dei prodotti tipici delle aziende regionali. Un passo ulteriore per creare alleanze. Ci auguriamo che ci sia presto la possibilità di trovare dei luoghi di incontro per discutere insieme della proposta.

Il regolamento completo al sito www.ciaumbria.it



Newsletter della CIA-Agricoltori Italiani Umbria

Gennaio-Febbraio 2019



AGRITURISMO: NUOVO REGOLAMENTO E OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE



- NUOVO REGOLAMENTO REGIONALE
- PSR 2014-2020: NUOVE OPPORTUNITÀ
- PACCHETTI ASSICURATIVI
- CONVENZIONI CIA 2019 & PORTALE TURISMO VERDE
- PRIVACY: NUOVI ADEMPIMENTI

14.03.2019	16.00 - 19.00	BIBLIOTECA COMUNALE Palazzo Mauri - Via Brignone, 14, Spoleto (PG)
15.03.2019	16.00 - 19.00	AZIENDA AGRICOLA BLASI Loc. S. Benedetto, Case sparse 64, Umbertide (PG)
18.03.2019	16.00 - 19.00	OLEIFICO IL PROGRESSO Via Olmini 8, Panicale (PG)
19.03.2019	16.00 - 19.00	CAMERA DI COMMERCIO DI TERNI Viale Cesare Battisti 8, Terni (TR)
26.03.2019	10.00 - 13.00	CENTRO CULTURALE ARCI Sferracavallo, Orvieto (TR)
03.04.2019	10.00 - 13.00	CIA-Agricoltori italiani Umbria Via Mario Angeloni 1, Perugia (PG)

Per maggiori informazioni 0757971056 - umbria@cia.it - www.ciaumbria.it

DANNI ALLE COLTIVAZIONI CAUSATI DAI CINGHIALI. PARLANO I NUMERI

Con un risarcimento medio di appena 500 euro a domanda, solo il 70% delle richieste di indennizzo è stata liquidata. Agricoltori esasperati: tra burocrazia e ritardi si arriva a perdere anche 2 anni di lavoro.

Cia Umbria punta nuovamente i riflettori sui **danni all'agricoltura causati dalla fauna selvatica**, in particolare dai cinghiali. Questa volta **facciamo parlare i numeri** che ci arrivano dalla Regione e dagli Ambiti Territoriali di Caccia (Atc), confermando una situazione ormai insostenibile per i nostri agricoltori.

In totale, nel 2017 sono arrivate agli Atc 1, 2 e 3 dell'Umbria **1.321 richieste di indennizzo** dagli agricoltori, così distribuite: 525 Atc1, 415 Atc e 381 Atc3 (dati forniti dalla Regione Umbria). Di queste, l'Atc 1 sostiene di averle ammesse tutte, mentre per quanto riguarda l'Atc 2 e l'Atc 3, sono state giudicate idonee al risarcimento e quindi liquidabili in base alla vigente normativa regionale L.R. 17/2009 e R.R. 5/2010, rispettivamente 277 (su 415) e 166 domande (su 381). In totale, a conti fatti, sono risultate idonee al risarcimento 968 richieste su 1.321, vale a dire **soltamente il 73%**.

La spesa totale sostenuta in parte dalla Regione e, oltre un certo tetto, dagli stessi Atc secondo le norme regionali, è stata **nel 2017 pari a € 671.279,24**, così ripartita: € 330.046,08 per le domande arrivate



all'Atc1, € 161.613,18 per l'Atc2 e € 179.619,98 per l'Atc3. Basta fare un semplice calcolo per rendersi conto di quanto ogni agricoltore che ha visto andare in fumo il duro lavoro di un anno in pochi minuti percepisce come risarcimento: **in media vengono versati appena € 508 a domanda**. Una situazione ridicola e inaccettabile, che sta portando i nostri agricoltori all'esasperazione e, in alcuni casi, perfino alla rinuncia della propria attività (i dati del 2018 sulle richieste di indennizzo sono in calo*), con l'amara considerazione che in molti casi conviene più fermarsi che investire e ritrovarsi dopo tanto lavoro con poche briciole.

Come se questo non bastasse, l'iter burocratico per liquidare le pratiche è così farraginoso che **si arriva a perdere perfino due anni di lavoro** prima di ottenere il dovuto e ricominciare. Come confermato dall'Atc1, infatti, gli indennizzi del 2017 sono stati totalmente liquidati solamente a settembre 2018. **Facendo un esempio concreto:** ad ottobre 2016 un agricoltore prepara il suo terreno per le colture, sostenendo i costi per l'acquisto della semente, della manodopera e dell'attrezzatura necessaria. In primavera-estate 2017 i cinghiali invadono il terreno e spazzano via il raccolto; l'agricoltore inoltra subito la richiesta di indennizzo (pagando € 90 solo per inviare la domanda) . Successivamente la pratica viene accolta, dopo il sopralluogo dell'agronomo, e viene messa in stand-by per la liquidazione che arriverà solamente entro settembre 2018 (come nel caso dell'Atc1 per le domande del 2017). Ecco che sono passati ben 2 anni per l'agricoltore. Due stagioni di mancato guadagno che un risarcimento medio di appena 500 euro non può ammortizzare!



Nel 2018 i **prelievi di contenimento** per l'Atc1 sono stati 1.250. Troppo pochi rispetto al numero di ungulati in continuo aumento. Come già ribadito più volte, il Presidente Bartolini esprime con forza la necessità di un **piano di contenimento pluriennale**, che superi l'attuale situazione che vede le stesse squadre di cacciatori impegnate durante la normale stagione venatoria e durante gli interventi di contenimento. **"Appare evidente - afferma Bartolini - il conflitto di interessi della categoria.** Non può più essere la stessa squadra di cacciatori della zona a gestire il contenimento. Dovremmo seguire le orme dell'Emilia Romagna che ha deciso di assumere nuove figure di 'coadiutori abilitati', vale a dire cacciatori, per far fronte all'emergenza danni causati dagli ungulati. Mentre in Toscana, dopo il parere favorevole dell'Ispra, si è deciso di **aprire la caccia al cinghiale tutto l'anno** in quelle aree non vocate in cui viene posto l'obiettivo di raggiungere e mantenere le popolazioni di cinghiale ad una densità tendente a zero, considerando l'elevata diffusione di coltivazioni agricole sensibili presenti".

Non può più essere una battaglia tra cacciatori e agricoltori, ma un lavoro responsabile di vera crescita economica per tutti.

(*I dati del 2018 non sono ancora completi)

Newsletter della CIA-Agricoltori Italiani Umbria

Gennaio-Febbraio 2019

IL FESTIVAL AGRICHEF FA TAPPA IN UMBRIA

L'Agriturismo Agrileisuretime di Spoleto si aggiudica la 4° edizione del Festival Agrichef edizione Umbria conquistando la Giuria con il coniglio in porchetta.

Ad aprile il contest nazionale per eleggere il piatto più rappresentativo dell'Italia rurale.

I piedi nella terra, le mani in cucina, il cuore in azienda. È questo l'identikit del cuoco-imprenditore in agriturismo, protagonista del **"Festival Agrichef"**, evento ideato da CIA Agricoltori Italiani e dall'Associazione Turismo Verde per promuovere il ruolo dell'agriturismo italiano e la figura del cuoco che con maestria e passione, seleziona le materie prime e prepara i piatti tipici del territorio per servirli al cliente che vuole gustare l'anima gastronomica del Belpaese più autentica e casereccia.

Dove e come

CIA Umbria per questa 4° edizione ha scelto l'**Istituto Alberghiero di Spoleto "G. De Carolis"**, eccellenza didattica della nostra regione, per la sfida ai fornelli che si è tenuta questa mattina, 26 febbraio. In giuria, con l'arduo ma piacevolissimo compito di degustare le pietanze e decretare il vincitore del contest regionale, la preside della scuola, prof.ssa Fiorella Sagrestani, l'assessore all'Ambiente del Comune di Spoleto Maria Rita Zengoni, la chef perugina Francesca Taticchi di Villa Taticchi, Ristorante Nadir e Maramao Pane e Vino di Perugia, il presidente di Turismo Verde Umbria Guido Orzalesi e la food blogger Laura Patricia Barberi.

Cinque gli 'agrichef' che si sono sfidati a colpi di ricette tradizionali. Cuochi chiamati ad esibire le proprie doti in cucina, ma soprattutto a valorizzare le tipicità locali, le antiche tradizioni, rispettando la stagionalità, e senza per questo tralasciare un tocco di originalità come firma di un'opera d'arte, come ogni piatto frutto di conoscenza delle materie prime, ispirazione e talento si può definire.

Le ricette in gara

Difficile scegliere tra le 5 specialità ideate dagli agrichef CIA Umbria: gli 'Gnocchi Trasimeno' dell'Azienda Agricola Bittarelli di Castiglione del Lago (PG), preparati con grano verna, farro e grano 9



Senatore Cappelli, e accompagnati da Fagiolina del Trasimeno, e conditi con un sugo preparato con uova di regina e filetti di persico del lago. Il pesce del Trasimeno è stata anche la scelta dell'Agriturismo Poderaccio Alto di Paciano (PG), che ha preparato filetto di persico e gamberi in crosta di farro, su un letto di crema di cicerchie, zafferano e rape del Trasimeno. Profumi intensi e un



connubio di sapori agrodolci per l'azienda Agrileisuretime di Spoleto (PG), che ha servito un elaborato coniglio in porchetta, con un cuore di tartufo, condito con miele di castagno e un raffinato tortino di patate. La grande tradizione umbra del piccione in salmì è stata la scelta dell'Agricola Pomonte di Orvieto (Tr), mentre l'Agriturismo La Ciriola a Piediluco (Tr) ha presentato alla giuria un piatto di 'Ciriole alla ternana',

tipica pasta tirata a mano con pomodoro nostrano, aglio e maggiorana. La semplice bontà di un primo piatto, a tutto gusto, che non delude mai.

Il vincitore

A conquistare la giuria è stato però il coniglio in porchetta dell'azienda Agrileisuretime. Secondo i giurati è stato questo il piatto che più ha rappresentato la regione Umbria. Tanto gusto, ma anche una presentazione d'effetto, curata nei dettagli e uno storytelling aziendale che ha catturato il pubblico dei giovani chef dell'Alberghiero presenti all'evento. L'azienda e l'agrichef parteciperanno ora al contest nazionale, che si terrà il prossimo aprile alla scuola alberghiera di Amatrice, gareggiando contro i rappresentanti delle altre regioni italiane, fino ad eleggere il piatto che più identifica l'Italia rurale e la cultura contadina, attraverso i sapori del territorio.



Nel suo impegno di promozione dell'agri-cultura, la CIA Umbria crede fermamente che gli studenti della scuola possano essere i futuri ambasciatori del sapere e del gusto enogastronomico locale nel mondo. Inoltre, la scelta dello Spoletino come location si sposa con un altro obiettivo di CIA Umbria: il sostegno alle aziende agricole e al tessuto sociale colpito dal terremoto del 2016. Cia-Agricoltori Italiani è, infatti, già in prima linea nel sostegno alle aree terremotate con il progetto "I prodotti dell'Appennino", realizzato in collaborazione con la JP Morgan Chase Foundation e Amazon.

PSR UMBRIA 2014/2020: INSEDIAMENTO GIOVANI E INVESTIMENTI

Pubblicati nella Serie generale del BUR n.67 del 27/12/2018 i bandi relativi alla Misura 6.1.1 “Aiuti all'avviamento di impresa per giovani agricoltori”, Misura 4.1.1 “Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola” e Misura 4.2.1 “Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli”

Mis. 6.1.1 “Aiuti all'avviamento di impresa per giovani agricoltori”

D.D. n. 13683 del 14/12/2018

Finalità: Aiuti all'avviamento di impresa per giovani agricoltori (persona tra i 18 anni compiuti ed i 40 non compiuti al momento della presentazione della domanda) entro il termine di 24 mesi dall'insediamento.

Scadenza: 31 maggio 2019

Beneficiari e requisiti di ammissibilità: Il sostegno è concesso ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una micro o piccola impresa agricola, in forma singola (uni-personale) o associata (impresa pluri-personale), che al momento della presentazione della domanda di aiuto soddisfano requisiti previsti dal bando e che si impegnano a realizzare entro 24 mesi



dalla data della decisione di concedere il sostegno un piano aziendale dove saranno chiaramente individuati gli obiettivi specifici e le operazioni necessarie a realizzare tali obiettivi con indicazione dei costi che il giovane deve sostenere per la realizzazione del piano. I costi da sostenere per la realizzazione del piano debbono essere almeno pari a 50.000 Euro per giovane insediato.

Importi e aliquote di sostegno: Nell'ambito degli aiuti previsti dal presente avviso, gli aiuti sono erogati nel rispetto dei seguenti importi e tassi del sostegno: a) sostegno forfettario all'avviamento previsto dalla sottomisura 6.1, intervento 6.1.1, pari ad € 50.000,00 per ogni giovane insediato, fino ad un massimo, nell'ambito di società, di due insediamenti per ciascuna impresa. L'aiuto

all'insediamento viene erogato in due rate: – la prima, pari al 50% dell'importo, dopo la singola decisione di concedere il sostegno, su presentazione di domanda di pagamento della prima tranches (acconto del premio) corredata da polizza fideiussoria rilasciata a favore della regione pari al 100% del valore della rata. – la seconda è erogata a saldo, a piano correttamente realizzato e previa verifica dell'avvenuta acquisizione del requisito di adeguate conoscenze e competenze, qualora non possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Modalità di presentazione della domanda: Per la presentazione delle domande di sostegno deve essere utilizzata la procedura informatica (Domanda di sostegno) per la misura 6 – sottomisura 6.1 presente nel portale SIAR. Le domande, compilate conformemente al modello di adesione al Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014/2020, una volta stampate, firmate e scansionate, sono considerate come regolarmente inoltrate alla Regione Umbria - Servizio Aiuti alle Imprese Agricole - esclusivamente se la scansione delle stesse, regolarmente firmata, viene acquisita, insieme al documento di identità, usando la specifica funzionalità del "cassetto elettronico" dello stesso applicativo SIAR.

La scadenza temporale del presente avviso è fissata alle ore 12.00 del 31 maggio 2019. L'ora di presentazione della domanda è quella di rilascio della stessa come documentata dalla procedura informatica SIAR.

MISURA 4.1.1 sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola

D.D. n. 13639 del 14/12/2018

Finalità: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste. Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Scadenza: 31 maggio 2019

Beneficiari e requisiti di ammissibilità:

Sono beneficiari dell'intervento gli agricoltori, persone fisiche e giuridiche ai sensi della vigente legislazione, singoli o associati, in possesso dei seguenti requisiti:

- siano titolari di PMI agricole in possesso di partita IVA con codice d'attività prevalente agricolo ATECO2007 7 dal 01.11.10 al 01.70.00 ed iscritte alla CCIAA con sede legale in Umbria o con unità locali ubicate in Umbria che risultino, al momento della presentazione della domanda di aiuto, nel certificato di iscrizione alla CCIAA; anche le unità locali dovranno avere codice ATECO2007 dal 01.11.10 al 01.70.00;
- risultano censite nel Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e, qualora esercitanti l'attività zootechnica, nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootechnica (BDN);
- non essere imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2,(18) del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Investimenti e Spese ammissibili:

I costi sostenuti debbono ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del Reg. UE n. 1305/2013, migliorare le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda. Ai fini del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità gli investimenti debbono contribuire direttamente a incrementare i ricavi e/o ridurre i costi o ridurre gli input e l'impatto delle produzioni.

Non sono ammissibili i locali adibiti al consumo ed



alla degustazione dei prodotti, inclusi i locali e le strutture per la preparazione dei prodotti da consumare, se diversi dal locale ove è realizzata la vendita, in quanto trattasi di attività che eccedono le previsioni di cui all'art. 4 comma 8 bis del D.lgs. n. 228/2001 che limitano tale attività al consumo immediato nel locale di vendita.

Non sono, in ogni caso, considerati investimenti direttamente generatori di incrementi dei ricavi e/o di riduzione dei costi e, tanto meno idonei a ridurre gli input e gli impatti, e non sono, quindi ammissibili, i seguenti investimenti immobiliari:

- i locali direzionali da adibire a uffici aziendali, mensa, spogliatoi;
- immobili da adibire al rimessaggio delle macchine aziendali o a magazzino dei mezzi di produzione (concimi, sementi, ecc.). Sono ammessi magazzini per lo stoccaggio dei prodotti quando

facenti parte di un programma che prevede investimenti per il condizionamento, trasformazione o confezionamento dei prodotti di che trattasi.

c) Opere di miglioramento fondiario 10 , la realizzazione di drenaggi, strade poderali e altre opere di sistemazione della viabilità e della logistica aziendale.

L'ammissibilità di alcune tipologie di investimenti immobiliari è soggetta alle seguenti limitazioni le cui specificazioni sono riportate sul bando.

Non sono, in ogni caso, ammissibili gli interventi di cui all'art. 45 comma 2 lettera a) del Reg. UE n. 1305/2013 in fabbricati utilizzati per usi diversi da quelli produttivi agricoli, quali l'abitativo, le attività connesse o extra agricole. Sono considerati come unico fabbricato, e non sono quindi finanziabili se utilizzati per usi diversi da quello agricolo, immobili che condividono fondazioni, solai, coperture, ingressi, scale, impianti elettrici o impianti termici o sono adiacenti condividendo una o più pareti.

Non sono ammissibili al sostegno previsto dal presente avviso le spese per:

- Investimenti per la realizzazione di vigneti autorizzati prima del 31 dicembre 2015 e investimenti per la trasformazione e commercializzazione nel settore vino in quanto sostenuti con le risorse dell'OCM vino;
- investimenti nel settore dell'apicoltura sostenuti dal relativo piano triennale nazionale per l'apicoltura approvato in attuazione del regolamento UE n. 1308/2013;
- IVA;
- l'acquisto di beni immobili, incluso i terreni;
- le spese per demolizioni;
- interessi passivi e oneri finanziari inclusi i costi per le fidejussioni;
- le spese per l'acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora, diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- recinzioni, ad eccezione delle recinzioni finalizzate all'allevamento zootecnico di bovini, bufalini, suini e ovi caprini a condizione che venga garantito un carico di UBA ettaro compreso tra 0,5 e 2 UBA e che siano presenti nell'area recintata le strutture idonee al ricovero, alimentazione e abbeveramento degli animali; non sono in ogni caso ammesse recinzioni finalizzate all'allevamento che intercludono edifici di qualsiasi tipo ad eccezione delle stalle in esercizio;
- i semplici investimenti di sostituzione;

- impianti ed attrezzature usati;
- interventi previsti da altri fondi SIE (FESR e FEAMP) e altre misure del PSR ed in particolare gli interventi per agriturismo e fattorie didattiche nonché investimenti nel settore forestale;
- l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion, furgoni e le autovetture, indipendentemente dall'uso, sia esclusivo che promiscuo;
- l'acquisto di mobili, arredamenti e oggettistica non strettamente finalizzata alle attività di produzione, trasformazione o commercializzazione;
- spese di gestione inclusi gli oneri amministrativi per canoni di allacciamento e forniture di energia elettrica, gas, acqua e telefono;
- le spese generali relative agli investimenti immateriali;
- gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento delle ritenute di legge;
- tutti i beni per i quali i titoli di spesa non risultano interamente pagati.

Limiti e intensità dell'aiuto

L'importo minimo dell'investimento per cui è concedibile il sostegno è superiore o uguale a € 25.000,00. Tale condizione deve essere rispettata anche in sede di rendicontazione del saldo ; domande rendicontate per importo ammissibile inferiore alla soglia saranno escluse.

La spesa massima ammissibile al sostegno per l'intero periodo di programmazione non può superare 10 volte la Produzione Standard Totale (PST) dell'azienda. Oltre a tale limite deve essere rispettato anche il limite legato alle quote di ammortamento, che, al netto dell'aiuto erogato (contributi e premi), non può superare il 20% della PST.

In ogni caso ad una medesima azienda agricola non può essere concesso più di 1,5 milioni di euro di contributo per l'intero periodo di programmazione. Tale limite è raddoppiato a 3 milioni di euro per le cooperative agricole che associano almeno nove aziende agricole.

Le percentuali del sostegno, calcolate sulla spesa ritenuta ammissibile al sostegno, sono pari a:

- 40% per gli investimenti immobiliari e fissi per destinazione (i.e relative spese tecniche;
- 20% per investimenti mobiliari e relative spese tecniche e per investimenti immateriali

Le aliquote di cui sopra sono maggiorate fino ad un ulteriore 20% come segue:

+10% per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta

+10% per investimenti ricadenti nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'articolo 32 del

regolamento (UE) n. 1305/2013.

Modalità di presentazione della domanda di sostegno

Per la presentazione delle domande di sostegno deve essere utilizzata la procedura informatica misura 4 – sottomisura 4.1 presente nel portale SIAR (Domanda di sostegno). Le domande, compilate conformemente al modello di adesione al Piano di Sviluppo Rurale per l’Umbria 2014/2020, una volta stampate, firmate e scansionate, sono considerate come regolarmente inoltrate alla Regione Umbria - Servizio Aiuti alle Imprese Agricole - esclusivamente se la scansione delle stesse, regolarmente firmata, viene acquisita, insieme al documento di identità, oltre all’allegato “A 8 bis” per il calcolo dei punteggi, usando la specifica funzionalità dello stesso applicativo SIAR.

La scadenza temporale del presente avviso è fissata alle ore 12.00 del 31 maggio 2019. L’ora di presentazione della domanda è quella di rilascio della stessa come documentata dalla procedura informatica SIAR.

MISURA 4.2.1 - Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli

D.D n. 13639 del 14/12/2018

Finalità: “Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Scadenza: 31 maggio 2019

Beneficiari e requisiti di ammissibilità:

Imprese singole o associate in possesso dei seguenti requisiti:

- svolgono attività di trasformazione e commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli inclusi nell’allegato I del Trattato come definita al punto 15 dell’articolo 4 (Prima trasformazione di un prodotto agricolo), ad eccezione dei prodotti della pesca, con codice ATECO 10, 11, 12, 46.2 e

46.33, oltre ai consorzi ed alle cooperative che trasformano e commercializzano i prodotti dei soci con codice ATECO 01;

- appartengano alla categoria delle PMI ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 o alla categoria delle imprese intermedie con meno di 750 dipendenti e/o un fatturato annuo non superiore a 200 milioni di euro (comunicazione della Commissione 2006/C 319/01);
- al momento della presentazione della domanda di sostegno abbiano sede legale o almeno una unità locale in Umbria con codice ATECO tra quelli previsti al primo trattino; tali condizioni devono risultare dal certificato di iscrizione alla CCIAA. Tutti gli investimenti debbono essere realizzati in Umbria. Per aziende con sede legale in altre regioni che presentano domanda per la realizzazione di una Unità locale in Umbria, tale unità locale dovrà risultare, a pena di esclusione dal sostegno accordato, regolarmente iscritta nel certificato della CCIAA al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, con codice ATECO tra quelli previsti;
- che, ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, risultino censite nel Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN);
- che non siano imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2,(18) del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Investimenti e Spese ammissibili:

I costi sostenuti debbono, in ogni caso, ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del Reg. UE n. 1305/2013, migliorare le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda. Ai fini del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità gli investimenti debbono contribuire direttamente a incrementare i ricavi e/o ridurre i costi o ridurre gli input e l'impatto delle produzioni.

L'ammissibilità di alcune tipologie di investimenti immobiliari è soggetta ai limitazioni come specificato da bando.

Non sono, in ogni caso, ammissibili gli interventi di cui all'art. 45 comma 2 lettera a) del Reg. UE n. 1305/2013 in fabbricati utilizzati per usi diversi da quelli produttivi finanziati dal presente avviso.

Gli immobili, le macchine, impianti e attrezzature debbono essere, alla data del controllo sul posto propedeutico al pagamento del saldo, funzionanti e funzionali. Quando trattasi di immobili deve

essere evidente la presenza di macchine, attrezzature, dotazioni e quant'altro necessario a svolgere le funzioni per le quali è stato richiesto e concesso il sostegno.

Non sono ammissibili al sostegno previsto dal presente avviso le spese per:

- investimenti per la trasformazione e commercializzazione nel settore vino in quanto sostenuti con le risorse dell'OCM vino;
 - IVA;
 - l'acquisto di beni immobili, incluso i terreni;
 - le spese per demolizioni;
 - interessi passivi e oneri finanziari inclusi i costi per le fidejussioni;
 - i semplici investimenti di sostituzione;
 - impianti ed attrezzature usati;
 - interventi previsti da altri fondi SIE (FESR e FEAMP) e altre misure del PSR;
 - l'acquisto di mezzi di trasporto (camion, furgoni, autovetture, ecc.) compresi gli eventuali allestimenti, indipendentemente dall'uso, sia esclusivo che promiscuo;
 - spese di gestione inclusi gli oneri amministrativi per canoni di allacciamento e forniture di energia elettrica,
- gas, acqua e telefono;
- le spese generali relative agli investimenti immateriali;
 - gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento delle ritenute di legge;
 - tutti i beni per i quali i titoli di spesa non risultano interamente pagati.

Limiti e intensità dell'aiuto

Non è consentita la presentazione di domande di aiuto per un volume d'investimenti inferiore a 50.000,00 euro. La spesa massima ammissibile al sostegno per l'intero periodo di programmazione non può superare il volume del complessivo fatturato o 10 volte il valore degli accantonamenti sotto forma di riserve e capitale sociale, come risultante dall'ultimo bilancio depositato. Per le aziende senza obbligo di bilancio si farà riferimento ad idonea documentazione fiscale attestante il volume di affari conseguito nell'anno precedente la presentazione della domanda.

In presenza di nuove aziende che non hanno ancora depositato il bilancio, il volume massimo della spesa ammissibile non può superare 10 volte il valore degli accantonamenti effettivamente versati

alla data di presentazione della domanda. In ogni caso ad una medesima azienda non può essere concesso più di tre milioni di euro di contributo per l'intero periodo di programmazione. Tale limite è aumentato a quattro milioni di euro per le cooperative/consorzi con almeno nove soci. La percentuale del sostegno calcolata sulla spesa ritenuta ammissibile è pari al 40% della spesa ammissibile per tutte le tipologie di spesa. Qualora il prodotto in uscita del processo di trasformazione non rientri tra quelli elencati nell'Allegato I al Trattato UE, agli investimenti relativi



alle fasi del/i processo/i di trasformazione che vede in entrata un prodotto Allegato I ed in uscita un prodotto non Allegato I si applica la regola degli "aiuti de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 e DGR n. 738/2016. Pertanto tali investimenti potranno beneficiare di un contributo massimo di € 200.000,00 nell'ambito di tre esercizi finanziari compreso quello di concessione del sostegno.

L'aliquota del 40% sopra indicata è maggiorata fino ad un ulteriore 20% nei seguenti casi:

- 20 % per operazioni che implementano innovazioni sviluppate da un gruppo operativo PEI, a condizione che il richiedente faccia parte di un Gruppo Operativo ammesso a beneficiare degli aiuti per la tipologia di intervento 16.1.1;
- 20 % per operazioni collegate alla fusione di organizzazioni di produttori.

Modalità di presentazione della domanda di sostegno

Per la presentazione delle domande di sostegno deve essere utilizzata la procedura informatica misura 4 – sottomisura 4.2 presente nel portale SIAR (Domanda di sostegno). Le domande, compilate conformemente al modello di adesione al Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014/2020, una volta stampate, firmate e scansionate, sono considerate come regolarmente inoltrate alla Regione Umbria - Servizio Aiuti alle Imprese Agricole - esclusivamente se la scansione delle stesse, regolarmente firmata, viene acquisita, insieme al documento di identità, oltre all'allegato A-4/bis per il calcolo dei punteggi, usando la specifica funzionalità dello stesso applicativo SIAR.

La scadenza temporale del presente avviso è fissata alle ore 12.00 del 31 maggio 2019. L'ora di presentazione della domanda è quella di rilascio della stessa come documentata dalla procedura informatica SIAR.

BANDI DI FILIERA E NOCCIOLA “TONDA FRANCESCA” ALLA CONQUISTA DEI BACI

Siglato l'accordo di filiera in Umbria per giungere a produzione adeguata entro 2023 e pubblicato lo scorso 23 gennaio il bando di filiera

La nocciola **“tonda francescana”** tipica dell’Umbria potrebbe diventare il nuovo cuore dei Baci Perugina. E’ l’obiettivo dell’accordo sottoscritto da Nestlé con l’Università degli Studi di Perugia, la Fondazione per l’Istruzione Agraria, Confindustria, **Cia-Agricoltori Italiani**, Confagricoltura, Coldiretti, l’organizzazione di produttori Cerere e la società di prima trasformazione V. Besana Spa. Ciascuno dei partner coinvolti svolgerà un ruolo decisivo per arrivare alla produzione di una quantità di nocciole della varietà “tonda francescana” tale da consentire alla Nestlé una sperimentazione industriale nella produzione del suo Bacio.



Una sperimentazione in due fasi: entro il 2020 procedere all’analisi di qualità ed entro il 2023 eseguire i test organolettici e industriali dalla tostatura al prodotto finito. In occasione della firma, nel Complesso Monumentale di San Pietro a Perugia, i promotori dell’accordo hanno spiegato che “si punterà a sostenere la creazione di una filiera agroindustriale indirizzata a valorizzare la produzione in Umbria di questa nocciola per creare le basi,

attraverso un percorso di analisi e sperimentazione, di una futura partnership con la Perugina”.

Ma da “tonda francescana”, come è stata conosciuta finora, sarà forse denominata in futuro “Nocciotonda”, come ha annunciato nell’occasione Loris Nadotti dell’Università di Perugia in merito al brevetto. “Siamo orgogliosi di partecipare -ha detto Marco Muratori di Nestlé Italia- anche perché la Perugina è da sempre azienda legata al territorio, senza contare che la nocciola nel Bacio è uno degli ingredienti principali”. Come partner, ha ricordato Muratori, “c’è un processo da gestire che deve fare affidamento su un certo quantitativo di produzione per permetterci poi di fare prove industriali in fabbrica prima del 2023”. Secondo Antonio Alunni, presidente di Confindustria Umbria, c’è bisogno di accordi del genere: “Abbiamo una presenza industriale per il settore alimentare più importante al mondo, un’università che fa ricerca seria e un contesto favorevole che ha unito

interessi di produttori e agricoltori". Per sostenere la filiera della nocciola "tonda francescana", la Regione Umbria ha attivato anche un bando per lo sviluppo rurale, come ha ricordato l'assessore all'Agricoltura Fernanda Cecchini, parlando di una nuova grande "scommessa collettiva" per il territorio.

Per questo motivo lo scorso 7 febbraio presso la sala Emilio Sereni della CIA-Agricoltori Italiani Umbria è stato affrontato il tema del FARE FILIERA in occasione della pubblicazione del bando regionale PSR UMBRIA 2014 - 2020 MIS. 16.4.1 relativa alle produzioni corilicole.

La giornata ha offerto una visione a 360 gradi di quello che la filiera del nocciolo in umbria può offrire, analizzando insieme ai possibili attori ogni ingranaggio della filiera e ha visto la partecipazione della Fondazione per l'Istruzione Agraria di Perugia, l'Università degli Studi di Perugia, Agribiosearch, Besana S.p.A. e Unicredit.

Il Bando Regionale PSR 2014-2020 misura 16.4.1. - Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte nel settore della produzione e commercializzazione della frutta in guscio, pubblicato il 23 gennaio 2019 finanzierà partenariati costituiti da agricoltori ed intermediari commerciali per la sviluppo di filiere locali che prevedono contratti commerciali remunerativi e stabili nel tempo.

A differenza degli altri bandi 16.4.1. quello del nocciolo finanzierà nuovi impianti garantendo una percentuale di finanziamento del 40-60% del totale dell'investimento. La regione ha stanziato **2 milioni e 600 mila euro** che corrispondono orientativamente alla possibilità di messa in coltura di circa 800 ettari.

La domanda deve essere presentata dal capofila dell'aggregazione entro il 23.03.2019 attraverso apposito accordo di partenariato sottoscritto dalle parti. Possono partecipare alla costituenda aggregazione tutte le aziende agricole con codice ateco agricolo con sede legale e unità operative in Umbria. Sono ammissibili tutte le spese sostenute dopo la presentazione della domanda e l'erogazione dei fondi avverrà per rendicontazione secondo costi standard. È prevista inoltre la



concessione di contributi anche per aziende che hanno presentato domanda a valere della Mis. 4.1 (DD n. 11417 del 03/11/2017) del PSR indicando tra gli investimenti l'impianto di un nocciolo.

Per parlare del mercato della frutta a guscio è stato invitato Giuseppe Calcagni presidente della **BESANA SPA** leader mondiale nella produzione e commercializzazione della frutta a guscio, possibile partner/ ingranaggio della filiera nel ruolo di buyers di prodotto.

Il mercato della frutta a guscio è un mercato globale che conta circa 1 miliardo di consumatori e ne prevede una duplicazione arrivando a 2 milioni di persone entro il 2030. I dati di BESANA INTERNATIONAL indicano un **+9%/anno** nel **consumo** di frutta a guscio e che i **consumatori** crescono del **+15% l'anno**. Il **Valore della produzione** attuale è di **35 miliardi di dollari** mentre il **valore dei prodotti al consumo** è di **420 miliardi di dollari**. Per quanto riguarda il **biologico**, come per le altre colture ha una tendenza positiva, con un prezzo al mercato che può essere maggiorato del 15%. L'**Italia** con una quota di mercato del nocciolo dell' 11% è la seconda produttrice al mondo dopo la Turchia. Negli ultimi 7 anni la crescita è stata del 13% con una superficie coltivata di circa 70000 ettari. L' Italia ha più di 10 varietà di nocciolo di cui 3 a marchio comunitario: Piemonte IGP (Tonda gentile delle langhe), Tonda romana DOP e Tonda Giffoni IGP .

30 anni di ricerca e sperimentazione sul territorio umbro, da parte dell'Università degli studi di Perugia, hanno portato al brevetto di una nuova varietà di nocciolo ottenuto dall'incrocio di Tonda Romana X Tonda Giffoni: LA TONDA FRANCESCA, certificata a livello europeo e virus esente.

Le caratteristiche positive di questa cultivar, come illustrato dalla Prof.ssa Daniela Farinelli DSA3 UNIPG esperta del settore corilicolo, sono:

- entrata in produzione precoce (4 anni invece di 5/6 anni)
- alta produttività stimata (3/4 tonnellate per ettaro una volta a regime)
- epoca di raccolta precoce (la raccolta avviene ad agosto anziché settembre/ottobre, offrendo quindi un prodotto qualitativamente migliore)
- maggiore conservabilità (elemento ideale per l'industria dolciaria)
- virus esente

Come tutte le cultivar da incroci ha una maggiore resistenza e migliore produttività rispetto alle varietà più comunemente coltivate. Infatti, i dati presentati mostrano una migliore performance della TONDA FRANCESCA con una resa già al 4 anno di impianto di 815 kg di nocciole/ ha (considerando 500 piante/ha).



**Mercoledì 13 Marzo ore 10.00
c/o Manganelli S.p.A.
Loc. Madonna del Piano**

Incontro tecnico

"ASPETTI TECNICI E COMMERCIALI DELLA FILIERA DELLA NOCCIOLA TONDA FRANCESCAÑ®"



Fondazione
per l'Istruzione
Agraria
CULTURA & CULTURA



manganelli spa



**AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA**

APPROVATO UN AUMENTO A 25.000 € PER IL “DE MINIMIS”

Nuove norme sugli aiuti di Stato: la Commissione aumenta il massimale del sostegno nazionale agli agricoltori

La Commissione ha adottato la modifica alle norme sugli Aiuti di Stato. Il **massimale** che le autorità nazionali potranno utilizzare per il sostegno agli agricoltori, senza l'approvazione preventiva della Commissione, **sarà innalzato da 15.000 euro a 20.000 euro**. La proposta di modifica alle norme sugli aiuti di stato è stata fortemente richiesta dagli Stati membri per poter concedere un sostegno concreto agli agricoltori soprattutto in periodi di crisi. Ciascun massimale nazionale sarà fissato all'1.25 % della produzione agricola annua del paese nell'arco di un triennio (rispetto all'1 % previsto dalle norme in vigore), pari a un incremento del 25 %. **Se la spesa di uno Stato membro non supera il 50% del totale della dotazione nazionale destinata agli aiuti in un particolare settore agricolo, questo potrà aumentare ulteriormente gli aiuti "de minimis" fino a 25.000 euro per azienda agricola e il massimale nazionale fino all'1.5 % della produzione annua.** Phil Hogan, Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: "La proposta della Commissione relativa ai nuovi aiuti di Stato per il settore agricolo tiene conto dell'importanza di questa forma di sostegno nei periodi di crisi. Grazie all'aumento del massimale degli aiuti agli agricoltori, le autorità nazionali godranno di maggiore flessibilità e saranno in grado di reagire con più rapidità ed efficacia per sostenere gli agricoltori vulnerabili. In alcuni casi l'importo degli aiuti di Stato che possono essere concessi ai singoli agricoltori sarà aumentato del 66 %. Le nuove norme si affiancheranno alle norme solitamente seguite per gli aiuti di Stato notificati, che gli Stati membri possono continuare ad applicare".

L'aumento dei massimali **entrerà in vigore il 14 marzo e potrà essere applicato retroattivamente agli aiuti che soddisfano tutte le condizioni.**



A BREVE LA RICETTA ELETTRONICA VETERINARIA

Il Sistema di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il decreto ministeriale, ai sensi della legge 20 novembre 2017, n.167, art.3 introduce disposizioni in materia di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati, in attuazione delle direttive 2001/82/CE e 90/167/CEE, è passato in conferenza Stato-Regioni, e sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il sistema informativo di tracciabilità sarà composto da:

- Banca Dati Centrale della Tracciabilità del Farmaco (BDC), che ha l'obiettivo di seguire le confezioni, rafforzare le misure di prevenzione e monitorare gli approvvigionamenti;
- Sistema Informativo Nazionale per la Farmacosorveglianza (REVet), che ha l'obiettivo di migliorare l'antimicrobicoresistenza e reinserire il veterinario al centro del monitoraggio.

I soggetti disposti all'alimentazione del sistema informativo saranno i **medici veterinari, i titolari delle autorizzazioni alla vendita diretta e al dettaglio, gli operatori del settore dei mangimi, i proprietari e i detentori di impianti di allevamento e custodia di animali destinati alla produzione di alimenti.** Tali impianti, con i relativi detentori e proprietari, sono identificati e registrati nella BDN dell'anagrafe zootechnica del Ministero della Salute.



Il Ministero della Salute, le Regioni e le ASL sono autorizzate alla consultazione del sistema per le specifiche funzioni istituzionali.

Il proprietario/detentore degli animali deve risultare già censito nelle banche dati nazionali ma può decidere di delegare altre figure, attraverso una opportuna documentazione nel REVet, dovrà munirsi di credenziali attraverso la CNS (Carta Nazionale dei Servizi) attivata oppure attraverso lo SPID (Sistema Pubblico di Identificazione Digitale). Al detentore o delegato è permesso di operare esclusivamente sugli allevamenti di competenza per visualizzare i propri dati e registrare i trattamenti. Possono sussistere più veterinari delegati per allevamento, ma solo un veterinario responsabile della scorta aziendale. Importante è l'adozione del Registro elettronico dei trattamenti (attualmente su base volontaria) perché comporta una serie di vantaggi quali:

- precompilazione automatica dell'apposita sezione (ICA) del mod. 4 dematerializzato;
- compilazione del mod. 12 (vaccinazioni);
- calcolo dell'effettivo consumo degli antibiotici in DDDvet e DCDvet (in assenza di registro elettronico si possono reperire solo le informazioni relative allo scarico);
- alimentazione automatica di altri sistemi informativi per soddisfare altri adempimenti normativi.

Per il registro dei trattamenti elettronico non sarà obbligatoria la vidima cartacea per l'ASL.

E' prevista anche la interoperabilità con gli altri sistemi gestionali informatici. In ogni caso i dati di competenza potranno essere scaricati in formato excel o csv elettronico.

I servizi a disposizione dell'allevatore:

- consultazione delle ricette emesse (registro ricette)
- consultazione della scorta autorizzata presso impianto (registro movimentazioni scorta)
- consultazione dei protocolli terapeutici
- utilizzo di un protocollo terapeutico
- registrazione dei trattamenti
- consultazione del Registro trattamenti
- gestione di dati e anagrafiche di supporto alla compilazione della ricetta elettronica.

È prevista comunque la possibilità di utilizzo del sistema cartaceo in caso di emergenza, ma con obbligo di inserimento nel sistema informatico entro 24 h dal ripristino del sistema.

Qualsiasi altra informazione è disponibile sul sito www.ricettaveterinariaelettronica.it, dove è disponibile un Manuale utente suddiviso fra settori (animali da reddito e pet); su questo stesso portale sono in fase di caricamento dei video tutorial che guidano passo per passo, nel percorso di emissione on-line della ricetta.

DICHIARAZIONE DI CONSUMO 2018

Il 31 marzo 2019, scadono i termini per la presentazione della dichiarazione di consumo per l'anno 2018 per i possessori di impianti fotovoltaici

Il 31 marzo 2019 scadono i termini per la presentazione della dichiarazione di consumo per l'anno 2018.

Risultano soggetti alla dichiarazione dei consumi:

- tutti gli impianti da fonti rinnovabili di potenza superiore ai 20 kWp che immettono una parte dell'energia prodotta in rete e autoconsumano l'altra (cessione parziale);
- tutti gli impianti da fonti rinnovabili di potenza superiore ai 20 KWp che immettono totalmente l'energia prodotta in rete (cessione totale).

L'ammenda da parte dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in caso di mancata presentazione va da 500 a 3.000 euro e, nei casi di prolungata inadempienza, il GSE può disporre persino la sospensione dell'erogazione della tariffa incentivante.

Per la presentazione della documentazione è necessaria copia del registro di produzione dell'anno 2018 mentre per ulteriori informazioni consultare il sito dell'agenzia delle dogane.





Buone pratiche

AZIENDA BOSCO TORTO- San Pellegrino di Norcia (PG)

"Lo zafferano ci aspettava". Lorenzo e Ilaria tre anni fa hanno attraversato l'oceano per mettere radici in Umbria, a San Pellegrino di Norcia, e fondare l'azienda agricola Bosco Torto. Nati ai Castelli



Romani, sono prima fuggiti dalla frenesia della Capitale raggiungendo l'Australia, ma dopo due anni sono tornati in Italia per trovare in questo fazzoletto di Umbria il vero paradiso che cercavano. Una vita semplice, scandita dai ritmi stagionali come avveniva ai tempi dei loro nonni, per vivere in modo dignitoso coltivando la terra, assecondando le leggi della natura.

Scelto il luogo, capire cosa coltivare non è troppo difficile. "La risposta - spiega Lorenzo - è venuta dopo una ricerca storica e antropologica che ci ha svelato cosa c'era in queste zone in passato. Al posto delle grandi estensioni di fieno di oggi, nel 1200 d.C. circa la piana di San Pellegrino di Norcia era una distesa di zafferano. "Recuperare quell'antica tradizione sembrò la strada più naturale da seguire". E così hanno studiato, e molto, per capire come realizzare al meglio quello che a marzo di tre anni fa era un solo ettaro di terra, che diventeranno tre, coltivati a zafferano.

L'idea di Chiara e Lorenzo prende vita come fiori al sole. Poi la notte nera: il terremoto del 24 agosto che inghiotte in



una manciata di secondi le strutture in cui si trovano i bulbi, una perdita di circa 40.000 euro. Oltre due terzi dei terreni in zona rossa, e quindi inaccessibili, niente più laboratorio per l'essiccazione, neanche il sostegno dei contributi economici (in quanto non classificabile come azienda zootecnica). "Un giorno valeva tre mesi", racconta Lorenzo ricordando le notti in auto, la ricerca disperata di un



posto dove ricominciare a lavorare in una corsa contro il tempo per non perdere quel poco rimasto. Quell'autunno è trascorso così: raccogliendo i fiori di zafferano al mattino e gettandoli nei campi la sera, perché senza un laboratorio in cui far essiccare i pistilli, in poche ore il prodotto va perso. Sentirsi in equilibrio precario tra la voglia di cedere al vuoto, mollare tutto, e la necessità di attraversare la fune sottile che porta al giorno dopo. E ad un altro ancora, fino ad oggi.

Ora, Bosco Torto è un'azienda che sta recuperando il tempo, dando prova di grande coraggio. Gli ettari

coltivati sono adesso sei e lo zafferano prodotto da Lorenzo e Chiara è un prodotto molto richiesto nei circuiti dell'alta ristorazione e dai consumatori attenti all'alimentazione sana e di qualità. La loro è una produzione che supera il concetto stesso di biologico (totalmente organica), che utilizza essiccatore elettronici di alta precisione per garantire che la spezia sprigioni tutto il suo aroma, senza asciugarsi troppo o fermentare, e senza conferire altro sapore che non gli appartiene, come invece avviene con l'essiccazione dei pistilli con le stufe o sul cammino.

Alta qualità, sostenibilità ambientale, mercato, diversificazione e ricerca. Da un po' di tempo, infatti, si legge Bosco Torto, si scrive zafferano ma si pensa anche all'aglio nero. È l'ultima idea, nata da oltre un anno di sperimentazione. Un superfood per le sue proprietà: antiossidante naturale, cardioprotettore, alleato del colesterolo e, incredibile a dirsi, della buona digestione. Oltre che un'esplosione di gusto, una chicca per intenditori. Dimenticate quel tono pungente e le





conseguenze non proprio gentili del classico aglio. Pensate piuttosto agli accenti della liquirizia, al tocco vellutato del cacao. "I produttori di aglio nero in Italia si contano su una mano - spiega Lorenzo - La produzione è molto difficile perché è una trasformazione quasi alchemica. Coltiviamo prima l'aglio classico, dopo lo facciamo fermentare all'interno del suo succo, senza altri ingredienti, per 2 mesi. Il controllo della fermentazione in una speciale camera è maniacale, umidità e calore devono essere sempre costanti". Il risultato è una colorazione scura, quasi nera, una polpa molto morbida.

Nel futuro di questa azienda ci sono altre produzioni, come i ceci rossi, varietà quasi estinta, con meno calorie, più digeribilità e un maggiore apporto di proteine. Ci sono ancora i sogni di una giovane coppia in compagnia della loro labrador 'Hope', non a caso Speranza. E c'è ancora la terra viva, pronta a raccogliere i nuovi semi di chi non si è dato per vinto.

Sito web aziendale e-commerce: www.boscotorto.it

Newsletter della CIA-Agricoltori Italiani Umbria

Gennaio-Febbraio 2019

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2019

Scopri gli sconti esclusivi e convenzioni speciali solo per i soci CIA



**SEMPRE AL FIANCO
DEGLI AGRICOLTORI
PER IL PAESE CHE
VOGLIAMO**

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2019

SERVIZI ALLE IMPRESE

- Domande PSR
- Dvr e Sicurezza sul lavoro
- Domanda Unica
- Tenuta Contabilità
- Servizi Paghe
- Fatturazione elettronica
- Stipula contratti agrari
- Firma digitale e pec
- Formazione professionale
- Convenzioni e sconti per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

- Dichiarazione redditi
- Modello Isae
- Red Pensionati
- Assistenza pensioni
- Prestazioni a sostegno del reddito
- Intoroni e malattie professionali
- Invalidità civile
- Successioni
- Pratiche immigrazione
- Colf e badanti

MONDO CIA

- Donne in Campo
- Agia-Giovani
- ANP - Pensionati
- INAC - Patronato
- Cal-Cia
- CAA-Cia - Assistenza agricola
- Agricoltura è Vita Associazione
- La Spesa in Campagna
- Turismo Verde
- Anabio - Biologico
- Alé - Energie verdi
- E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
- ANCCA - Coltivatori à contratto agrario
- ASes - Solidarietà
- Agri Service Italia S.r.l.

Con la nuova tessera pliografata, attraverso le pagine www.cia.it/sconti e www.cia.it/coupon, potrai accedere alle convenzioni sottoscritte a livello nazionale e locale e a tutti i servizi confederali, rendendo più semplice, moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.

RICHIEDILA SUBITO PRESSO I NOSTRI UFFICI.

www.cia.it |    

Nel prossimo numero **"Speciale servizi alla persona"** dedicato alle novità su reddito di cittadinanza, pensioni di cittadinanza, quota 100 e campagne fiscali dichiarazioni dei redditi"

ALL'ORIZZONTE

Vi segnaliamo:

Presentazione corso e-learning su e-commerce

19.03.2019 ore 10.00
Ufficio territoriale CIA Terni

Agriumbria

29-31.03.2019
Padiglione 7 Stand 60
Centro fieristico Umbriafiere - Bastia Umbra

Conferenza "PAC post 2020: l'Umbria che vogliamo"

30.03.2019
Sala Maschiella
Centro fieristico Umbriafiere - Bastia Umbra

Vinitaly

Verona 7-10.04.2019

Road show Giappone

Opportunità per l'export in Giappone.

Per maggiori informazioni
075.7971056

WEBSITE

www.cia.it

SOCIAL



[Cia-Agricoltori Italiani](http://www.cia.it)